

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato it. lire 32; per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da ragunersi lo spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

UDINE, 12 LUGLIO.

La situazione si tonda. Fino al momento nel quale scriviamo nulla permetteva di prevedere l'esito di questo stato di cose. Il Re di Prussia non ha ancor risposto alla domanda del governo francese di ritirare l'autorizzazione data al principe Leopoldo di Hohenzollern e sulla quale non esiste più dubbio di sorta. Pare che questa risposta non sarà attesa oltre la giornata di oggi, anzi per oggi stesso si aspettano, per parte del ministero francese, importanti comunicazioni al Corpo Legislativo.

Frattanto il linguaggio del giornalismo francese si fa sempre più irritante e minaccioso. La *Liberté* è piena di furore guerresco. Essa teme che le lunghe conferenze dell'ambasciatore Werther a Enns col suo re non siano che un mezzo di guadagnare tempo, in modo che Bismarck possa sorprendere la Francia con un gran colpo militare. «Prendiamo, essa dice, un partito energico; è il solo che convenga alla Francia. Come lo diciamo ieri, lo diremo domani, così noi diciamo per oggi: Finiamola!». A queste disposizioni pare che corrispondano anche quelle dell'imperatore Napoleone medesimo. Da alcune lettere di Parigi risulta che l'imperatore ottiene quanto non aveva potuto ottenere fin qui nella questione del Luxembourg, nè coll'articolo 5 del trattato di Prag, nè colla questione del San Gottardo. Gli animi delle masse sono ora vivamente eccitati e disposti alla guerra. Il ministro Le Bas quando udì la dichiarazione Grammont si fregò le mani e disse: «Ca y est; Siete voi pronto? gli disse un deputato. Perdipiù rispose il ministro.

Con queste notizie consuonano quelle che si riferiscono agli armamenti che si vanno attualmente facendo. Abbiamo già riportato alcune informazioni circa l'allestimento delle squadre francesi e la chiamata di nuove truppe sotto le armi. Oggi si va fino a nominare i vari comandanti dei corpi che avrebbero ad entrare in campagna. È positivo che MacMahon fu chiamato a Parigi e che il conte di Paris-Kœnighefu ricevuto l'ordine di non allontanarsi. D'altra parte anche in Prussia si segnalano preparativi, sul carattere dei quali non può esservi dubbio. È da notarsi, fra gli altri, l'annunziata partenza della flotta tedesca del Nord per le acque del Mediterraneo. È vero che i giornali di Berlino dicono che recasi a fare una escursione nei dintorni di Tunisi, ma l'opinione pubblica, dice l'*Histoire*, non vi presta alcuna credenza. Abbiamo poi dalla Spagna una notizia che va pure notata: cioè il concentramento di truppe nel Nord della penisola, sotto il pretesto di prevenire non sappiamo che moti carlisti. Notiamo peraltro che i giornali ministeriali di Madrid assicurano che il governo spagnolo risponde alla nota francese dicendo non essere suo intendimento di creare difficoltà al Governo imperiale, ma soltanto di cercare una soluzione monarca. Nel caso che la Francia e la Prussia venissero ad una guerra, la Spagna, prosegue la nota spagnola, non prenderebbe parte alla lotta, purché si rispettino la sua indipendenza e la sua autonomia.

Una questione di cui altresì la stampa si occupa è quella di rilevare se Prim sapeva che il suo candidato avrebbe destato le ire del governo francese.

## APPENDICE

### DELL' AZIONE SOCIALE SULL' UOMO

DISCORSI DEL PROF.

Domenico Panciera

Udine, Paolo Gambierasi editore — 1870.

Nel passato inverno, in varie riunioni di Soci del Casino udinese, il prof. Domenico Panciera leggeva (con metodo ottimo e con voce simpatica, doti non comuni a lettori e declamatori parecchi) alcuni suoi Discorsi che ieri apparvero alla luce in un elegante volume di 160 pagine per cura del Gambierasi. E siccome le Letture pubbliche su speciali argomenti di scienza o di letteratura da molti giudicansi utili qual mezzo per diffondere cognizioni, e da tutti poi quale impulso ad acquistarle sui libri, che sono i maestri veri; non ho uso di dire come vien più utili torcino quelle Letture che concernano un argomento, per cui l'uditore disposto sia ad interessarsi vivamente, e che sia facile all'intelligenza. Quindi rallegrami col Panciera per la scelta de' temi dei suoi quattro Discorsi ch'egli collocò sotto una formula sintetica, intitolandoli: *Dell' azione sociale sull'uomo*. E rallegrami nel vederli pubblicati

con la stampa (come lo levolente fece anche il Politti delle sue Letture tenute nella stessa sala del Casino udinese), poiché in tal modo si rendono molti compatrieci di uno studio dapprima fatto per pochi, e ciò a vantaggio della civiltà del paese e a fine di emulazione tra coloro che s'occupano di Scienze e di Lettere.

Che se la grata impressione ricevuta dall'utile una di siffette Letture, raffermasi quando, avendola sott'occhio stampata, la si può esaminare sotto tutti gli aspetti suggeriti dalla Critica, certo è che non vorrà negare al prof. Panciera quella lode, di cui furono in certo modo un preludio gli applausi di eletto ulitorio. D'altro il Panciera, oltreché scegliere un argomento opportuno, seppe maestrevolmente svolgilo dopo averlo studiato su piani litigiosi pubblicazioni recenti d'Italiani e di stranieri. Il quale studio Egli confessa aver fatto, e ciò in più luoghi e nelle Annottazioni di ciaschedun Discorso; e lo confessa a prova di modestia (e neppur essa è dota comune a parecchi compilatori di *Memoria* destinate alla lettura, e più a procacciare agli Autori senza troppa fatica nomea d'uomini d'ingegno e di profonda forza inventiva, mentre egli non ha fatto il più delle volte se non spacciare sotto denominazioni falsate, tolta al vocabolario italiano, merce di fabbrica straniera, ancora poco nota sulla nostra piazza), e per amore di giustizia.

I Discorsi del Panciera non sono dunque altro (nella sostanza) che una compilazione bene elaborata

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 11 rosso il piano — Un numero separato cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

stro in un momento nel quale si dovevano fare molte operazioni finanziarie.

Questo effetto però è dovuto piuttosto ad un panico esagerato ed alla dipendenza delle nostre Borse da quella di Parigi, che è il centro di tutti i giochi di Borsa, che non alla realtà. Se rientra la riformazione, la rendita aumenterà di nuovo.

È probabile una guerra fra la Francia e la Prussia, o tra la Francia e la Spagna?

Crediamo di no: poiché sarebbe per tutti un arrischio molto per poco, e perché tutte le potenze interessate al mantenimento della pace si farebbero scopo? Probabilmente prima di stampare il giornale qualche dispaccio ci renderà questo quesito meno insolubile, dacchè da ogni parte si afferma che la questione dev'essere decisa in giornata, sia che la Prussia risponda o no risposta in via definitiva alle domande francesi.

Anche le notizie odierne concordano nell'affermare che le Potenze continuano nei loro sforzi per allontanare la calamità di una guerra, la cui probabilità si è fatta repentinamente si grande. Riesciranno esse allo scopo? Probabilmente prima di stampare il giornale qualche dispaccio ci renderà questo quesito meno insolubile, dacchè da ogni parte si afferma che la questione dev'essere decisa in giornata, sia che la Prussia risponda o no risposta in via definitiva alle domande francesi.

La Camera rumena si è costituita, e il presidente di quel ministero ha colta tale occasione per ismettere le voci corse di colpi di Stato. La situazione dei Principati non è peraltro meno incerta e allarmante. Il Giornale di Pest apprezziamo che il console austriaco Zulans avrebbe dichiarato ad Antirassy che i giorni del Governo del Principe Carlo di Romania sono contati, che il terreno è minato e che la catastrofe deve aspettarsi di momento in momento. I consoli d'Austria, d'Ungheria, di Inghilterra e di Francia ne hanno già fatto rapporto ai loro Governi. Andando ognora crescendo il pericolo, il consolato austriaco ed il francese vorranno riferire anche a voce ai loro Governi.

La baia di Assal nel Mar Rosso, della quale la stampa italiana si è particolarmente occupata in questi ultimi giorni per la sua invasione da parte delle truppe egiziane, era proprietà d'una società Rubattino, che l'aveva comprata dal kiediv. Essa serviva di stazione a' legni mercantili italiani che fanno il commercio colle Indie. La compra non era stata ancora notificata diplomaticamente alle potenze; però il governo italiano aveva permesso vi s'inalassasse la bandiera italiana.

Nulla ancora si sa di certo circa il macello dei francesi in China. Secondo il telegramma giunto al *Morning-Post*, i missionari e le monache francesi sarebbero stati causa dell'atroce delitto, a cui si sospetta che le autorità cinesi non fossero completamente estranee. La smania di cristianizzare quelle popolazioni è indubbiamente una delle cagioni che intralciano le comunicazioni dell'Europa con l'Asia e seminano l'odio contro l'incivilimento europeo. L'*Univers* assicura che già da tempo si avevano segni del malumore della popolazione di Pechino e che il rappresentante della Francia, Larochechouart, era una vittima predestinata.

## LA RENDITA PUBBLICA

Le complicazioni franco-prussiane produssero un grande ribasso sulla rendita pubblica francese e di riverbero sull'italiana, con danno non lieve no-

stra, un'annunziante di savi principi e di fatti raccolti da altri Autori; utile però a leggersi da tutti quelli, i quali non avessero avuto tempo ed agevolezza di leggere e di meditare le Riviste, gli opuscoli, i libri citati dal Panciera e che Egli ha letti e meditati nello scopo appunto di risparmiare ad altri siffatto lavoro. Però tali compilazioni e compilazioni ci corre; e a sceglier bene, a coordinare bene, ad esporre bene le idee altrui richiedesi non poco merito intellettuale ed abitudine lunga di buoni studi, il quale merito il Panciera possiede in grado eminente. E se, da qualche anno, anche nei nostri Giornali non letterari o scientifici si lessero scrittarelli o brevi note sull'argomento dei Discorsi del Panciera, il libro ch' Egli offre ha il pregio di averlo ampiamente svolto, e in un linguaggio letterariamente degno, e persuasivo, e proprio soltanto di chi all'apostolato del Bene consacra intelletto e cuore, carità di patria e ancor giovanile entusiasmo.

Non espongo un sunto dei Discorsi, perché spero che verranno acquistati a letti, colorito dell'Autore e a segno d'estimazione per l'Autore. Dico soltanto che il Panciera ragiona nel primo sulla condizione morale ed intellettuale d'Italia, e svela errori, difetti, ipocrisie, corruzioni; nel quale quadro so qua e là le tinte sono forse troppo nere, ci saranno già non pochi i quali sapranno temperarle, leggendo, col rassfronto di que' quadretti d'ottimismo che, scritti per combattere la malattia dello scoraggiamento, non valgono perciò mutare la vera condizione

ra, altrimenti non vi sarebbe più tempo per trattare delle convenzioni ferroviarie che hanno un carattere d'urgenza e di maggiore interesse.

Da persona ch'è in grado d'essere ottimamente informata mi viene riferito che la partenza del re per la Val d'Aosta non ha avuto uno scopo di merito passato, giacchè pare che segretamente S. M. abbia ricevuto due corrieri di gabinetto, espressamente partiti da Parigi. E non è da stupirsi di questo, perché i sovrani d'Europa lavorano tutti con febbrile attività nel momento in cui siamo.

— L'*Opinione* ha quindi negato.

Alcuni giornali hanno fatto parola di accordi tra il ministro di finanza e i rappresentanti dei principali Stabilimenti di credito, per l'affidamento del servizio di Tesoreria, in seguito dei quali verrebbe modificata la Convenzione colla Banca nazionale.

Da quanto si osserva, l'on. ministro di finanza avrebbe potuto invitare vari Stabilimenti di credito a fargli conoscere le loro idee rispetto al servizio di Tesoreria ed al modo di distribuirlo fra di essi, ma non accordo sarebbe ancora intervenuto, ed in ogni modo questo sarebbe indipendente dalla Convenzione colla Banca nazionale.

Leggono nella *Gazz. del Popolo* di Firenze: Le interpellanze svolte quest'oggi dinanzi alla nostra Camera dei deputati e proposte da alcuni deputati di Sinistra, non potevano certamente servire, né serviranno d'ispirare ad illuminare il pubblico sulla presente gravissima situazione politica.

L'on. ministro degli Affari Esteri ha risposto, come potevasi rispondere nella difficile posizione in cui egli trovasi; ha detto che il Governo italiano si è adoperato e si adopera affinché la pace sia conservata all'Europa, senza entrare in nessuna delle pratiche che si sono fatte in proposito.

Quanto alle notizie venute dai di fuori, esser non valgono certamente a farci uscire dalla penosa incertezza in cui siamo da parecchi giorni. Al contrario si annuncia con assai fondamento che il Consiglio dei ministri francesi ha già decretato la mobilitazione dell'esercito, e che questa deliberazione è già stata comunicata alle potenze amiche. Oggi correva voce alla Borsa che l'Inghilterra aveva ottenuto la rinuncia della candidatura Hohenzollern; ma sembra che questa diceria non abbia alcun fondamento.

Secondo tutte le congetture, pare che la Francia, pur desiderando la pace, voglia mostrare all'Europa ch'essa è più che deliberata a farla guerra; se non si farà ragione alle sue domande; e che spingerà i negoziati e gli armamenti con febbrile attività perché a Berlino, dove o non si crede, o si finge di non credere alla guerra; si comprenda bene tutta la portata degli avvenimenti che si prepano.

Quanto al Governo italiano, crediamo di esser estremamente informati assicurando che esso ha una parte attivissima nei negoziati pendenti, non tanto per allontanare i pericoli della guerra, quanto per affrettare la soluzione della questione spagnola, la quale si dovrà considerare come insolita fino a tanto che non siasi trovato un candidato al trono che soddisfaccia i voti del popolo spagnolo, senza mettere in pericolo la pace d'Europa. Crediamo che uno degli sforzi principali delle potenze che hanno

delle cose. E in molti dei suoi giudizi il Panciera non fa poi che ridire quanto si già detto luminosamente, e si dice da Statisti illustri, da cittadini intemerati, quanto è, se non detto, sentito dai più. E il nostro Autore, non disperando che, noto il male nella profondità sua, più facilmente s'adoperino gli Italiani per recarvi concordi rimedio efficace, additta quali sieno i mali più acconi ad immegliare le condizioni del paese, e come sia dato immegliarle principalmente con l'impiego delle nostre forze di privati cittadini, i quali rimeggiarebbero provvedere all'educazione dell'infanzia (e a tale scopo nel secondo Discorso fa un'eloquente descrizione del sistema educativo di Fröbel), provvedere all'istruzione della donna (terzo Discorso), liberalmente riformare il pubblico insegnamento (Discorso quarto). I quattro Discorsi hanno stretto nesso logico e unità di colorito; sono dettati con osservanza della proprietà di lingua e senza traccia di pedanteria, in uno stile elegantemente oratorio ed insieme piano e scorrevole. Hanno poi un merito che non sempre trovasi negli scritti su semiglianti argomenti, quello di farsi leggera con diletto.

Auguro al Panciera che giudizi di uomini più autorevoli confermino quanto ho scritto oggi in sua lode, e che gli sia consentito dalla fortuna di dedicarsi con sempre maggior lena a quegli studi letterari, per quali Egli ha speciali e distinte attitudini.

C. GIUSSANI.

assunto il compito di conciliatori risegna principalmente nel trovare un candidato che abbia appunto le qualità che mancano al principe di Hohenzollern... In questa ricerca il compito del Governo italiano, non è così agevole come quello di altre potenze; è naturale però che quando si avessero in presenza due candidature, una delle quali significa la pace e l'altra la guerra, molte ripugnare dovrebbero acquetarsi, e si dovrebbero eziandio far tacere molte prevenzioni particolari, in vista di un grande interesse generale.

Noi confidiamo intieramente nell'oculatezza del nostro ministro degli Affari Esteri, il quale, per quanto sappiamo, è vivamente impegnato in questa questione, e se ne occupa con quella intelligenza e quel tatto politico che tutti gli riconoscono. (Id.)

Ieri sera sono partiti alla volta di Napoli il comm. Colonna ed il comm. Aveta. Essi avranno in quella città una conferenza coi rappresentanti del Banco di Sicilia, e si porranno con essi d'accordo per progetto sul servizio di tesoreria. La soluzione di questa importante questione, è rimandata a dopo la discussione dei provvedimenti finanziarii. (Id.)

#### Roma. Scrivono alla Nazione:

Temo dovervi segnalare uno scisma nell'opposizione. Quattro vescovi francesi che prima sottoscrissero l'indirizzo della inopportunità, poscia nelle occasioni sostanziali rimasero uniti ai tedeschi ed austro-ungherici, si radunarono domenica scorsa in casa del vescovo di Perpignano, e risolverono, per quanto vengo assicurato, appresso mozione di monsignor Dupanloup, di allontanarsi colta debita licenza da Roma prima della sessione pubblica. Quando ciò si avverà, l'opposizione soffrirà diffusa di trentatré voti. L'arcivescovo di Parigi parte il giorno 18.

#### ESTERO

#### Austria. Si ha da Vienna:

La *Morgenpost* scrive: A tarda ora ci giunge una importantissima comunicazione secondo la quale ieri mattina sarebbe giunta al ministero degli esteri la notizia ufficiale che il Re Guglielmo abbia spedito a Parigi un'aspra risposta, e che l'ambasciatore spagnolo a Parigi abbia tolta la bandiera dal suo palazzo. Lo stesso foglio lascia al corrispondente tutta la responsabilità di questa gravissima notizia.

— Si ha da Vienna:

Gli odierni fogli del mattino presentano la situazione come assai minacciosa. Si ritene inevitabile la guerra. (Pretendesi che eguali dispacci sieno pervenuti ad alcuni dei nostri Banchieri. N. di R. (Tr. Z.)

— Si ha da Zara:

Il grande possesso eletto ieri per Zara i signori Alessani, Begna, Ponte, Filippi, per Spalato Radman, Rossignoli e Piporato, per Ragusa Klasic e Porza, per Cattaro Vojnoch. I primi sette sono costituzionali.

— Si ha da Leopoli:

Ieri notte vennero proseguiti gli eccessi contro gli israeliti nella Sixtunkengasse; vennero rotte le finestre delle abitazioni degli israeliti e della Sinagoga. Nella stessa contrada l'oste Elies venne letarmente saccheggiato. In un proclama di Smolka è detto, che le dimostrazioni contro gli israeliti non faranno che accrescere la tensione nazionale e Smolka proibì qualsiasi ovazione a lui diretta. Il Capo della Comunità israelitica è intenzionato di rivolgersi direttamente al Consiglio dei Ministri.

**Francia.** Il *Mém. Diplomatique* pubblicava ieri l'analisi di una circolare diplomatica del governo francese ai suoi agenti all'estero intorno alla questione ispano-prussiana. L'*Italie* d'oggi la riproduce.

Ma il *Constitutionnel* annuncia che tutto ciò è di pura invenzione. « Non c'è altra circolare, esso dice, che la dichiarazione fatta dal sig. di Gramont dinanzi al Corpo legislativo. In tutto questo affare, gli atti della diplomazia francese si svolgono in piena luce del giorno. Essa non cerca e non ha altri alleati che il buon senso pubblico, che si pronuncia con una rara energia contro qualunque impresa capace di suscitare delle giuste suscettibilità e di turbare la pace del mondo. »

— La *Correspondance du Nord-Est* pubblica il seguente dispaccio da Pest:

« Giusta una comunicazione indirizzata da Vienna al *Lloyd*, di Pesth, credesi in quella capitale che la protesta della Francia contro la candidatura Hohenzollern potrebbe benissimo contenere e produrre la domanda dell'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga.

La fretta che pose il gabinetto di Vienna a far smentire dappertutto la notizia che l'Austria avrebbe dichiarato l'intenzione di rimaner passiva, dev'essere considerata come un appoggio morale dato alla protesta francese.

Il signor De Beust non condannerà la monarchia austro-ungherese ad una condotta passiva in una questione che minaccia di sconvolgere l'equilibrio d'Europa.

Secondo il *Public* il sig. de Gramont avrebbe promesso l'ultima parola della situazione — pace o guerra — prima di tre giorni ed il sig. Emilio Ollivier, discorrendo con un deputato della sinistra, avrebbe lasciato sfuggire le seguenti parole:

« Durante il mio interim agli affari esteri volli

leggere tutta la nostra raccolta diplomatica, e la vergogna mi salì alla fronte, vidi la Francia avvistata, l'imperatore ginocchioni dinanzi all'Europa, e mi dissi: « Ci bisogna la guerra! La guerra sola può rialzarci. »

La Patrie nega categoricamente che l'Ollivier abbia mai dette queste parole.

— Il *Débats* assicura che furono mandati ordin in Algeria per concentrare le truppe e tenerle pronte ad essere trasportate al primo avviso. Un dispaccio dell'*Havas* annuncia che si stanno armando a Tolone sei fregate di trasporto destinate ad andar a prendere i nostri reggimenti d'Africa.

Altri giornali pronunziano già il nome dei generali che saranno investiti dei principali poteri.

— Leggesi nell'*Univers*:

Una grande attività regna negli uffici dei ministeri della guerra e della marina. Il maresciallo Le Boeuf e l'ammiraglio Rigault de Genouilly lavorano assiduamente coll'imperatore a Saint-Cloud. Spediscono ordini in Algeria per concentrare delle truppe. Parecchi legati da guerra e da trasporto devono giungere fra breve a Tolone per rinforzare la flotta. Insomma ci prepariamo.

**Danimarca.** Dispacci da Copenaghen ci fanno sapere, che il discorso del signor duca di Gramont, trasmesso per telegrafo nelle principali città della Danimarca, vi ha prodotto una profonda sensazione. Le truppe del campo di Hald ne ebbero conoscenza il domani, e alla sera, tutto il campo venne illuminato. A Viborg, capoluogo del Jutland, la guarnigione ha pure fatto illuminazione. (Patrie).

**Spagna.** L'*Universal* si dichiara favorevole alla candidatura del principe di Hohenzollern.

— L'*Imparcial* dice che la maggior parte dei partigiani di Montpensier si metteranno dalla parte del governo per favorire la candidatura Hohenzollern.

— Corre voce che i deputati carlisti si ritirano dall'assemblea. Si teme un nuovo moto carlista alla frontiera.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

##### FATTI VARI

**Consiglio Comunale.** Nella seduta del Consiglio Comunale fissata al 15 luglio corrente, sarà portato alla deliberazione del Consiglio anche l'oggetto qui appresso trascritto, con avvertenza che la trattazione del medesimo precederà quella degli altri oggetti posti all'ordine del giorno:

Proposta per l'allineamento della facciata della casa in questa città ai CC. NN. 796, 851, 852 di proprietà del sig. Antonino Volpe, e deliberazioni relative.

**AI Consiglieri comunali di Udine.** ne raccomandasi l'intervento nella prossima sessione. Trattasi di discutere e votare il riordinamento degli Istituti di beneficenza sotto la Congregazione di carità, e la Legge sulle Opere Pie stabilisce che nuna deliberazione sia valida su tale argomento, qualora non ottenga i suffragii della metà del numero dei Consiglieri, più uno. Dunque ci vogliono sedici voti favorevoli; e se il Consiglio non sarà pieno, probabilmente si discuterrebbe senza frutto. Di più, siamo prossimi alle Elezioni amministrative, e conviene provare al paese che il mandato ricevuto dagli Elettori considerasi cosa seria. Pubblicheremo, al caso, i nomi degli assenti senza attendibile giustificazione.

**Avviso importante.** Da notizie pervenute da fonte ufficiale siamo assicurati che gli operai e giornalieri, i quali si recassero in Serbia per oggetto di lavoro, non troverebbero di occuparsi.

**Riceviamo** la seguente:

Caro Prof. Giussani

Udine 13 luglio 1870

Gratissimo a quei alcuni Elettori amministrativi che, nella lettera ieri pubblicata nel *Giornale di Udine*, vollero ricordare i voti ch'io citeneva lo scorso anno in occasione delle elezioni amministrative, coll'insinuazione a procurarmene anche in quest'anno, ti prego di dichiarar loro ch'io non aspiro a prendere parte all'onorevole Consiglio Comunale, e di eccitarli a fissare su altri la loro scelta, affinché non avvenga che resti incompleto il numero dei Consiglieri.

aff° tuo.  
A. CHIARUTTINI

**Il trattamento** dato jersera dal Bartoletti con variati esercizi di forza e di lotta avrebbe meritato un più numeroso concorso. I pochi intervenuti hanno vivamente applaudito questo giovane agile e vigoroso, le fatiche del quale ottengono il loro pieno aggradimento. Il Bartoletti intende di dare un secondo trattamento con intervento di lottatrici, e spera che in tale occasione il pubblico vorrà intervenire allo spettacolo in numero meno omologatico. Certo è che il secondo trattamento non sarà disturbato da quell'eclisse lunare che jersera tenne molti occupati aspettandolo. L'eclisse ebbe luogo nel modo il più soddisfacente, eccettuato il non chiesto intervento di un nuvolone che voleva guastarlo, ed ebbe per conseguenza, in teatro, un eclisse quasi totale del pubblico. L'eclisse lunare non dovrà per ora riper-

tersi, el Bartoletti non resta che di domandare un ribasso nei fondi .... della temperatura, i quali, ad onta delle voci di guerra che corrono, continuano a tenersi molto elevati.

**Del reverendo Nalt Pievano di Tarcento** fu pubblicato colle stampe un sermone, tenuto, tempo fa, alle sue pecorelle, col quale (ad uso dei Santi Padri) egli intendeva scolparsi di certe imputazioni dette e ripetute a suo carico. Un gruppo di quattordici *Lettere mojuscole* apparisce editore del Discorso, ricco d'altrodi di esempi biblici che i Tarcentini sappron bene quanto s'attagliano all'argomento. Noi ignoriamo se e quanto debba dirsi uso lodevole il parlare in chiesa delle minute faccende della Canonica; sappiamo soltanto che per non mettere in piazza, e perché non giringo il mondo, noi abbiamo negato più di una volta di accogliere articoli risguardanti il suddetto Pievano.

**I zolfanelli in mano del fanciullo.** Nel pomeriggio d'ieri, (così ci scrivono da Ronchis di Latisana in data del 10 corr.) fra un gruppo di case ardeva improvviso un largo fiorellino cui aderiva per un lato una casa, e con esso erano in fiamme i sottostanti porticati ove stanno chiusi utensili camparelli, vasi vinarii, ed altro combustibile. La sferza assidua del sole che da qualche di rendeva i tetti esca più facile alle fiamme; l'ora che temeva i villici occupati ne' campi; le vaste proporzioni assunte dal fuoco; l'imminente pericolo, anzi la certezza ch'esso sariasi dilatato spontaneamente; la poc'acqua vicina e la distanza notevole per attingerne in copia; la subitanità del triste spettacolo, atterirono, scoraggiarono que' pochi che primi scoprsero l'incidente.

Se non che, fortuna volle che allora allora giungesse in paese il cav. Guglielmo Fabris, il quale accorso prontamente sul luogo, non misurando il pericolo, con un mirabile sangue freddo, e colla nota intelligenza e coraggio, giunse a far uno il trepido volere degli astanti atterriti, e salito sul tetto, seguito da parecchi animosi, isoldi, circoscrisse l'irrompere delle fiamme voraci; e colà, con abnegazione ammiranda, durò molte ore impertinato alla sferza del sole, fra il fumo infocato e le piöventi favelle, a dirigere l'opera assidua e concorde dei molti coraggiosi, che in breve tempo si posero sotto i di lui ordini.

Era comunque spettacolo vedere uomini, donne, fanciulli decenni, assieppati in un solo intento, recare acqua dai pozzi non prossimi, ed anche questi già presso ad esaurirsi; e gareggiar inviosi e spasmati nell'opera.

Ci piace notare a franca lode, che il Clero mostrossi in quest'occasione col'intelligenza e coll'opera all'altezza della missione, e perciò degno d'elogio. E qui ci sia lecito, (con buona pace dell'innata modestia che lo rende più caro), porgere una speciale parola di lode al cappellano *Don Driussi*, alla prim'ora accorso prontissimo, cogli ultimi ritrosi, indeffeso portatore d'acqua, acima e conforto degli attoni e scorati, e accusatore, col nobile esempio, dei pochi curiosi, ed inerti, il di cui seme, per isfregio della civiltà, si trova dovunque pur troppo! Inzaccherato e molle d'acqua e di sudore, ei s'era reso quasi irreconoscibile, e tutto dato alla bell'opera, non avvertiva che di questa goisa egli irradava di purissima luce il sacro carattere della persona, animato, com'era, dallo spirto di quell'operosa carità del Cristo, che è la sola encomiabile e santa.

Il Sindaco, vigile e calmo, fece il proprio dovere. Stamattina le tristi macerie della casa cui sventuratamente s'appoggia il fiorellino, le fesse mura annerite e crollanti, i monconi di travi fumanti tuttora, segnavano la desolazione d'una famiglia messa sul lastrico, e facevano imprecare alla funesta incuria, tante volte riprovata dalla stampa, di lasciare i zolfanelli in mano dei fanciulli.

**Una guida storico artistica industriale di Biella e circostante.** compilata dal nostro friulano prof. Antonio Coiz è testé uscita a Biella.

Siccome quel circondario è notevole per essere il più importante distretto industriale di tutta l'Italia e per l'irrigazione di monte e per i suoi istituti di idro-terapia, così la guida biellese ha un valore più che locale; e per questo ne parleremo in altro numero più diffusamente.

Intanto ci è grato di poter annunciare il lavoro di un nostro compatriota, la cui opera attissima, gratuita, spontanea a vantaggio dell'emigrazione veneta e di tutta la patria italiana dal 1859 al 1866, non ebbe mai altra rimunerazione, che la grata memoria degli amici; e che pure, senza lagri e asfagi di personale malcontento, continua ad adoperarsi per il vantaggio del popolo e della patria in qualunque luogo si trovi traballato dal bisogno di guadagnarsi col suo lavoro scarsamente compensato il pane quotidiano. Il prof. Antonio Coiz è per noi uno degli uomini che più fecero per la causa nazionale, senza vantarsene mai e senza tollerare che altri lo dica per lui; uno di quelli che dovunque vadano è stimato ed amato e ricordato dai buoni come lo prova la popolazione biellese memore sempre di lui.

**Lode a una donna friulana.** Nel *Corriere dell'Umbria* leggiamo il seguente elogio alla nostra egregia concittadina signora Anna Simonini-Straulini. Riportandolo nel *Giornale*, annunciamo che del racconto cui ella ci inviava per l'Appendice intitolato: *La sorella dello Zucca*, daremo corso alla stampa tra pochi giorni. Ecco intanto l'articolo in data di Foligno.

Domenica 3 luglio un'eletta dei più colti cittadini di Foligno si univa cogli operai nelle sale della Società di mutuo soccorso per ascoltare una lettura popolare dal titolo — *La Donna* — fatta dalla distinta letterata udinese signora Anna Simonini-Straulini. La stima e la simpatia ch'ella destò nel mondo letterario, la cara e gentile collaboratrice dell'accreditato periodico *La Donna*, l'autrice dei racconti *La Gabriella*, *Lo Zucca*, *La sorella dello Zucca* e di tanti altri lavori pregevolissimi, attrarono in quella sala tutti quei signori e signore che più qui si distinguono vuoi per iscienze o lettere od arti, e tutti con spontanei plausi addimostrarono quanto quella lettura parlasse loro al cuore e alla mente. Con quale erudizione, chiarezza d'idee e forbitezza di stile non provò ella, la giovine oratrice, quanto sia necessario al nostro miglioramento nazionale l'educazione intellettuale della donna, non per aspirare ad una emancipazione che porta taluni a vagheggiare una generazione di donne siancate nei vortici di una vita esteriore, dove nelle lotte della cosa pubblica ne verrebbero denaturalizzati, in generale, i loro principi, i loro istinti e la loro santa missione qual'è il sacrario della famiglia, ma per essere degne madri italiane! Con tanto amore di patria addimorò ella quanto sia grande la sventranità della madre istruita, che non vi sarà donna che ascoltato il dire di quella gentile non si senta trasportata a portare la pietra al sacrosanto patriottico edificio del nazionale nostro miglioramento.

Onore alla giovine signora Anna Simonini-Straulini che giunse colla sua istruzione a farsi si giusta idea del dovere della donna e della madre italiana e onore a tutte quelle gentili che ne seguiranno lo esempio.

G. S.

**Alle signore.** Crediamo far cosa gradita alle nostre signore togliendo ai giornali della *shion* la seguente descrizione di una *toilette*. Una veste per visita, si fa di *armure favorite* (detta della Colonia Indiana). La *Jupe* è colore *maron* coverta verticalmente di strisce della medesima roba. La vita è aperta innanzi e montante alla parte di dietro, e termina all'innanzi con punta. Le maniche larghe, alle quali debbono essere aggiunte per necessità sottomaniche.

È in voga una nuova forma di cappello, una vera novità; e che fa chissà. Essa è rilevata avanti egualmente che dietro, e sulla testa forma una figura piana. Una larga *bridge* adorna di fiori e piume passa tra le due estremità rilevate e finisce per annodarsi sotto il mento. Non manca a questo cappello che il manico per essere poi tutto simile alla forma d'un pensiero. Però badino le signore a metterlo sopra una testa in cui i capelli sieno pettinati ad onde, e n'ignormente.

La stessa più in moda è quella detta *l'armure favorite*. Per le fanciulle di due lustri sono usatissimi i *foulard* color bianco-argento, ornati da veli.

**Il decalego dei bagnanti.** 1. Evitare di prendere il bagno prima che siano trascorse almeno due ore dal pasto;

2. Non bagnarti allorché sei stanco per fatica o per qualsiasi altra causa;

3. Non ti bagnare allor b'è il corpo è fresco dopo essere stato in piena traspirazione;

4. Ti bagnrai allorché il corpo è caldo, purché non perdi tempo avanti di immergerti nell'acqua;

5. Non lasciar raffreddare il corpo sia stando seduto su panche nudo;

di marina al marinaro Antonio Cisotti da San Giorgio di Nogaro (Udine) per avere, il 28 aprile 1870, essendo naufragato presso l'isola Melida il brigantino nazionale *Miroslavo*, su cui era imbarcato, salvato con rischio della propria vita un mozzo dello stesso bastimento.

4. La notizia che dal ministro della marina fu concessa la menzione onorevole al valore di marina a Rognon Augusto, inognente doganale, Maunier Francesco, sindaco della gente di mare, e Fouque Michele, padrone marittimo a Port-de-Bouc (Francia), perché cooperarono al salvamento dell'equipaggio del brik-goletta nazionale *Filantropo*, naufragato presso Port-de-Bouc.

5. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la relativa trascrizione nei registri di stato civile.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Leggiamo nella Nazione:

Abbiamo notizie da Cosenza che una banda di circa 13 briganti ha catturato presso Mangone a non molta distanza dal capoluogo della provincia quattro abitanti del detto castello, uno dei quali certo Gallo, è stato gravemente ferito. Corre pure in Cosenza voce assai accreditata che un'altra banda di 18 briganti ricattasse nei giorni andati nella festa della Sila alcuni ufficiali del G-nio Civile, lasciandoli poi senza arrecar loro alcun danno.

— Secondo le informazioni particolari ricevute dal Gaulois, il ministro della guerra a Berlino da dato ordine a tutti gli ufficiali generali e superiori in congedo di raggiungere immediatamente i loro Corpi.

— Sulla vertenza fra la Francia, la Prussia e la Spagna non si hanno altre notizie oltre quelle che ci reca il telegrafo.

Però, si persiste a credere nei circoli diplomatici che la questione possa essere composta senza ricorrere alle armi. (Nazione)

— Corre voce che una fiera opposizione si sollevi circa la proposta di far due leve di 20,000 uomini l'una, sulle classi 1849-1850. Alcuni vorrebbero aumentato il contingente; altri, e fra questi il gen. Lamarmora, vorrebbero si facesse una sola leva per ambedue le classi. Si allegano ragioni di economia nelle operazioni della leva e nelle istruzioni delle reclute ai corpi. (Piccola Stampa).

— Ci dicono che il commendatore Urbano Rattazzi, dopo breve dimora ad Aix-les-Bains, andrà in quest'anno allo Stabilimento idroterapico d'Oropa.

— La Gazzetta di Torino si dichiara ora favorevole alla cessione delle ferrovie liguri alla compagnia francese:

— In sostanza — ella scrive — bisogna domandarsi: Siamo noi in caso, nelle condizioni presenti, di romperla colla Società dell'A. I.

— Il brigantaggio imperversa e infierisce a Longobucco, a S. Giovanni in Fiore, nel Cottone, in quel di Nicastro e di Sovereto. Il Nuovo Periodo di Catanzaro mette grida strazianti di allarme. La situazione delle Calabrie richiede l'invio di pronti rinforzi militari.

— Il Cittadino reca questo telegramma particolare:

Venne 11 luglio (sera). Le notizie dei fogli seriali sono assai allarmanti.

La nuova Presse ha telegraficamente da Parigi in data odierna: Si dice che la ferrovia settecentrale e la orientale hanno ricevuto l'ordine di tenere in pronto i mezzi per trasporto di truppe. La Prussia si studia di tirare la Baviera nel conflitto.

La vecchia Presse reca il seguente telegrafo parigino: I soldati in congedo hanno ricevuto ordine di ritornare alle bandiere. La guerra è probabile. Dicesi che la Francia ha concesso all'Italia lo sgombero dello stato pontificio.

L'Adendpost mette il pubblico in guardia contro le notizie allarmanti.

Il viaggio dell'imperatore per Ischl fu differito a tempo indeterminato.

L'ambasciatore prussiano è partito improvvisamente da Roma.

— Il Pungolo contiene il seguente dispaccio da Firenze:

Assicurasi esser giunta al nostro governo positiva notizia che ieri a Parigi in un consiglio di ministri presieduto dall'imperatore fu decisa la mobilitazione dell'esercito.

Questa notizia ha prodotto nel nostro governo una grande impressione e in seguito ad essa furono presi alcuni provvedimenti militari di precauzione.

— Il Daily Telegraph ha un dispaccio da Parigi in cui è detto che la Prussia armerà i suoi porti del Baltico.

— Si riferisce dalla Transilvania di grandissimi sequestri di cavalli che si fanno segretamente in Russia e in Bessarabia per conto della Rumania.

— Ci viene comunicato che il Ministero della guerra ha ricoperti gli arruolamenti volontari (che erano stati sospesi) nell'arma di Artiglieria, Genio, Cavalleria e Treno. (Patriotta)

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 luglio

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 luglio

Il Comitato approva i progetti di autorizzazione di spese nel compimento del porto di Bari, e per la costruzione del porto di Ruggio.

Il Comitato delibera di non passare alla discussione degli articoli modificati, 77, 105, 232 della legge comunale e provinciale, relativi alla riunione dei Consigli comunali e provinciali.

Il progetto di classificare fra le spese obbligatorie delle Province quella del casermaggio dei carabinieri è modificata nel senso che le dette spese non siano a carico delle Province.

Seduta pubblica

Dopo spiegazioni dell'on. Chiaves ai deputati Berte e Valerio sopra alcuni punti d'interpretazione, passati allo squittio segreto.

Nella votazione sul complesso della legge generale sui provvedimenti finanziari, vi furono 450 voti favorevoli e 124 contrari.

Viene all'ordine d-l giorno l'interpellanza Berardi e Fano sui motivi del ritardo della presentazione del progetto della ferrovia del Gotardo.

Lanza, riferendosi a quanto ebbe già altra volta a dichiarare, dice, che avendo visto come l'interpellanza sia stata appoggiata da 127 deputati, il Ministero si decide a presentarlo facendo con questo atto di ossequio al desiderio di un così gran numero di deputati e nello stesso tempo manifestando con questo quale è il partito cui intende attingersi in così importante vertenza. Raccomanda però che la discussione facciasi in modo compiuto come richiede il gravissimo argomento.

Dopo istanze e osservazioni degli interpellanti, il progetto è dichiarato di urgenza.

Segue una viva discussione sopra varie proposte, circa l'ordine del giorno e i progetti più importanti su cui rimane a deliberare.

Sella, Finzi, e Puccioni sostengono che debba presto discutersi il progetto di riscossione delle imposte dirette e si estendono ad esporni le necessità.

Pisanelli, Nisco e Rattazzi sono contrari e accennano agli inconvenienti che deriverebbero dalla Legge.

Presentansi varie proposte.

Finzi ritira quella per le sedute straordinarie.

Accettasi una proposta di Samminiatelli, Carini e Sambuy con cui si stabilisce di discutere: 1.o la legge di riscossione delle imposte, 2.o la legge sul tesoro, 3.o la legge delle ferrovie, 4.o di votare poi le tre leggi contemporaneamente, 5.o di cominciare la seduta un'ora prima.

Queste deliberazioni specialmente quella per lo squittio contemporaneo d'una leva di 100 milioni di lire, suscitano discussione fra Mellana, Sella, Nicotera, Corte, Lanza, Bonghi e Rattazzi.

Berlino, 12. Avendo la Gazzetta di Voss chiesto al Ministero degli esteri che non prenda alcuno impegno che possa più tardi condurre a una soluzione bellica, la Gazzetta della Germania del Nord dichiara che questa domanda è conforme alle viste del Governo.

La Gazzetta Tedesca del Nord constata che il grido di guerra della Francia restò senza eco al di qua del Reno. Disapprova di nuovo altamente la dichiarazione di Grammont che doveva sapere che la Prussia non contribuì punto alla scelta del Governo Spagnuolo.

Parigi 12. Rettificazione della chiusura di Borsa: Francese 70,55; dopo Borsa 70,70, quindi 71,20. L'Italiano si chiuse a 54,25. Dopo Borsa fece 54,70, Austriache 73,5.

Parigi 11. Corps Legislativo. Grammont dice che il governo comprende l'impatience della camera e del paese e divide la loro preoccupazione, ma gli è impossibile comunicare ora una decisione definitiva. Il governo attende la risposta del R: di Prussia che ispirerà queste decisioni. Finora tutti i gabinetti sembrano ammettere la legittimità delle nostre leggi. Il governo spera di essere presto in grado di soddisfare queste impazienze, ma oggi li fa appello al patriottismo e al buon senso della Camera, e la prega a contentarsi di questa informazione incompleta.

Arado domanda a Grammont se le questioni indirizzate dal gabinetto f an ese si riferiscono soltanto all'incidente speciale dell'offerta della corona di Spagna, all'Hohenzollern fatta da Prima. E soggiunge che se le questioni fossero complesse, saremo obbligati a considerarle come un pretesto per fare la guerra.

Grammont astiens dal rispondere.

L'incidente non ha seguito.

Madrid, 11. I giornali ministeriali assicurano che il governo spagnuolo rispose alla nota francese, non essere sua intenzione di creare difficoltà alla Francia, ma di cercare soltanto una soluzione monarchica. Nel caso che la Francia e la Prussia facessero la guerra, la Spagna non prenderebbe parte alla lotta, purché la sua indipendenza e la sua autonomia siano rispettate.

Parigi 12. (sera) La Francia dice che il governo francese domandò la rinuncia di Leopoldo, e che il re di Prussia scosse quella candidatura, tanto come capo della famiglia, che come capo dello Stato. Il re di Prussia consentirebbe ai due primi punti, ma ricusebbe sull'altro di dare una garanzia politica come esige la Francia.

La Francia soggiunge: Comprendesi che in presenza di questa sollecitudine incompleta che lascia sussistere i germi di complicazioni contro cui si si volle preunire, i ministri non abbiano creduto di dover accettare la risposta recata da Werther come costituente la soluzione che la Francia ha diritto di attendere. Stamane arrivò Biarritz con dispacci di Bonelli, e arrivò Pourgaing con dispacci dell'ambasciata di Vienna.

Berlino, 12. I magistrati incaricati dell'istruzione penale contro la banda Nathan proposero di lasciar cadere il processo. Il Consiglio acconsentì, ma in base all'art. 57 della Costituzione ordinò l'escusione di tutti i rifiutati deliranti.

Parigi, 12. (Mezzanotte). Aite 11,4 la rendita si contratti a 67,90. Prezzo più basso 69,60; il più alto termina 69,25. Italiano 52,10, turco 44,20.

(Dispacci ritardati per ingomito linee) Parigi. Senato. D. liste sperando che il governo farà comunicazioni a tempo opportuno ritira la sua interpellanza.

Sul fine della seduta, Rouber propone, vista la gravità della situazione, di volersi riunire giovedì. Crede che il governo potrà fare comunicazioni in questo giorno.

Dopo Borsa, ore 4,45, rendita francese 70,55 — italiana 54,25.

Corpo Legislativo Duvernois domanda d'interpellare il gabinetto sulle garanzie che stipula o intende di stipulare per evitare il ritorno di complicazioni evenimentali ulteriori colla Prussia. Confida nel governo circa il momento che crederà opportuno per la discussione dell'interpellanza.

È ripresa la discussione del bilancio.

Parigi, 12. L'ambasciatore di Spagna ha ricevuto un dispaccio firmato dal principe Antonio d'Hohenzollern col quale lo prevede di avere telegrafato a Prima, che, viste le complicazioni che pareva incontrasse la candidatura di suo figlio al trono di Spagna, lo ha ritirato in suo nome. Soggiunge che gli ultimi avvenimenti avendo creato una tale situazione che la Spagna non saprebbe prender consiglio dal sentimento della sua indipendenza, il voto non potrebbe essere considerato sincero e spontaneo quale è necessario per l'elezione del monarca.

Olivier e Grammont ebbero una lunga conferenza con Werther fino alle ore 4,42. Al Corpo legislativo conversazioni animatissime e grande eccitazione.

Mentre gli uni pretendono che la rinuncia di Hohenzollern abbia posto termine alle difficoltà, altri sostengono il contrario e dicono che ciò non impedirà che vengano fatte comunicazioni al Corpo Legislativo.

Venice, 12. Cambio Londra 426.

Londra, 12. Camera dei Comuni. Owy dice che la voce che l'Inghilterra sia favorevole alla candidatura di Hohenzollern è priva di fondamento.

Gladstone ri-pone alla interpellanza dice che martedì ha saputo che Hohenzollern fu accettato dal governo spagnuolo e che la Francia non tollerava il suo avvenimento al trono. Il Governo inglese ignora se il Re di Prussia sanzioni la candidatura, ma impiegherà ampiamente la sua influenza per quanto sarà possibile onde impedire un crollo.

Parigi 12 (ore 6.) Rendita 69,85.

Malgado la rinuncia di Hohenzollern, parecchi giornali credono che le difficoltà non siano ancora terminate.

### Notizie di Borsa

PARIGI 11 12 luglio

Rendita francese 3,010 . . . 68,40 70,40  
italiana 5,010 . . . 51,40 55.—

### VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete 382.— 400.—

Obbligazioni 225.— 232.—

Ferrovia Romana . . . . . 41.— 45.—

Obbligazioni 126.— 120.—

Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . 144,50

Obbligazioni Ferrovie Merid. 182.— 162.—

Cambio sull'Italia . . . . . 5,1,2

Credito mobiliare francese . . . . . 190.—

Obbl. della Regia dei tabacchi . . . . . —

Azioni . . . . . —

LONDRA 11 12 luglio

Consolidati inglesi . . . . . 91,3,4 92,1,4

TRIESTE, 12 luglio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi

5 lire Val. austriaca  
da fior. a fior.

Amburgo 100 B. M. 3 — —

Amsterdam 100 f. d'O. 3 1/2 — —

Antwerp 100 franchi 2 1/2 — —

Augusta 100 f. G. m. 4 1/2 103,50

Berlino 100 talleri 4 — —

Francof. s.M. 100 f. G. m. 3 1/2 — —

Londra 10 lire 3 1/2 124.— 124,50

Francia 100 franchi 2 1/2 49,20 49,35

Italia 100 lire 5 — —

Pietroburgo 100 R. d'ar. 6 1/2 — —

Un mese data — — —

Roma 100 sc. eff. 6 — —

31 giorni vista — — —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 608 3  
Provincia del Friuli Distretto di S. Vito

## Comune di Morsano

In seguito a Prefetta ordinanza 24 giugno p. p. n. 12563 divisione seconda si apre il concorso al posto di Maestra elementare nel capoluogo di Morsano collo stipendio annuo di L. 1.334, ripartite in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai relativi documenti non più tardi del giorno 24 luglio corrente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Morsano, li 6 luglio 1870.

Il Sindaco  
Mior.Il Segretario  
P. Michieli.N. 572 1  
MUNICIPIO DI TREPO CARNICO  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

## AVVISO

Il 30 luglio p. v. nel locale di residenza del Municipio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta pubblica per vendere al miglior offerente i sottoindicati lotti di piante dei boschi Comunali, martellate e numerate progressivamente sotto l'osservanza del presente avviso e del quaderno d'oneri ostensibile presso questo Municipio, e ciò in ordine a prefettizio Decreto 11 novembre 1869 n. 22672.

I due lotti vendansi tanto uniti che separati.

Il valore di stima è quello specificato nel prospetto in calce.

L'asta si terrà ad offerte secrete sotto l'osservanza delle prescrizioni di legge.

Il pagamento è stabilito per un terzo alla fine di dicembre 1870, un terzo a 30 giugno ed il saldo a tutto dicembre 1871.

Avvertesi che nella stima si teneva a calcolo e diffalcarono il tarizzo e guasto, e le spese per martellatura ed altre operazioni forestali inerenti all'impresa.

## Prospetto dei lotti.

N. 1. Denominato Schlarbeit e Riv, Maestri. Abete e pecia, diametro in taglia da cent. 35 e sopra, 1195, da 23 a 29, 81. Totale 4276 larice, da cent. 35 e sopra, 47, da 23 a 29, 48

1324

Stimato 24816:80, deposito 2482:00. N. 2. Denominato Vosia e Ruzzel, Pecia diametro in taglia da cent. 35 e sopra, 876, da 23 a 29, 38 Totale 914 Stimato 16924:30, deposito 1692:00. Dal Municipio di Treppo Carnico addi 6 luglio 1870.

Il Sindaco

L. De Cillia

Gli Assessori:

Gio. Battia Moro

Leonardo Prodorutti

Il Segretario

Ant. de Cillia.

NB. L'apertura delle schede avverrà imprevedibilmente all'ora suindicata.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5632 1  
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Enrico Brinkmann e Comp. Iserlohn contro Pietro Terenzani fu. Antonio di Udine ne' giorni 29 agosto 5 e 12 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid al consesso n. 36 di questo Tribunale avrà luogo triplice esperimento per la vendita all'asta del diritto d'usufrutto sotto descritto alle seguenti

## Condizioni

1. L'usufrutto si vende nei due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, nel terzo anche a prezzo inferiore alla stima, semplicemente basti a cuoprire i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Qualunque offerente deposita a cauzione dell'asta L. 1.600.

3. Entro otto giorni dalla libera verità

completato il deposito sino alla concorrenza del prezzo, sotto comminatoria del reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese della esecuzione liquidate dal decreto 8 maggio 1868 n. 4272 e successive sino a compresa le spese del trasporto di proprietà.

## Usufrutto da subastare

Diritto di usufrutto competente al sig. Pietro Terenzani fu. Antonio sulla casa con bottega e sottoportico ad usi pubblico in map. al n. 4147 di pert. 0.15 rend. l. 377,28 sita in Udine era intonata a Pietro Terenzani q.m. Antonio usufruttuario e di lui figli mischi nati e nascituri proprietari.

Valore di stima it. l. 15490.—.

Si affissa ed inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 1 luglio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 2498

1  
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 28 aprile 1870 n. 1533 di Stefano di Biasio q.m. Giovanni di Resia contro Barbarino Antonio q.m. Stefano di detto luogo assente d'ignota dimora rappresentato dall'avv. Perissutti, avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.  
2. Ogni aspirante meno l'esecutante, deporrà il decimo del valore di stima del lotto cui aspira.

3. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito del prezzo di delibera, onde ottenere l'aggiudicazione, possesso e voltura.

5. Il deposito cauzionale ed il prezzo residuo della delibera saranno versati a mani del procuratore dell'esecutante.

6. L'esecutante, se deliberatario, sarà tenuto a pagare il prezzo fino alla correnza dei crediti anteriori ai propri e per la somma offerta superiore ai suoi crediti dopo però il passaggio in giudicato della graduatoria.

7. L'esecutante, se deliberatario, otterrà tosto il possesso e godimento delle realtà deliborate; l'aggiudicazione in proprietà solo dopo l'adempimento della condizione VI.

8. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

9. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, lo stabile sarà reincantato a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

## Beni da subastarsi in pertinenza e mappa di S. Giorgio di Resia.

Lotto 1. Casa d'abitazione con fondo esterno al n. 493 sub. 4 di pert. 0.41 rend. l. 2.80 stimata it. l. 401.42

Lotto 2. Prato e pascolo ai n. 2288, 2683, 2684 di pert. 0.55 rend. l. 1.08 stimato 173.90

Lotto 3. Prato e campo con area di Casolari e corte ai n. 2646, 2647, 2633, 2649 b di pert. 2.36 r. l. 1.74 » 388.32

Lotto 4. Campo e prato al n. 2604 di p. 4.06 r. l. 0.47 » 356.34

Lotto 5. Campo e prato ai n. 432 b, 174 di p. 0.58 r. l. 41 » 276.64

Lotto 6. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2899 b di p. 4.95 r. l. 0.10 » 4.—

Lotto 7. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2692 f di p. 3.52 r. l. 0.— » 2.—

Lotto 8. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2194 a d di p. 3.28 r. l. 0.07 » 3.—

Lotto 9. Nona parte del dominio utile del pascolo al n. 1330 i di p. 14.71 r. l. 0.30 » 2.—

Il presente si affissa all'alto pretore nel capo Comuna di Resia ed in Moglio, e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Moggio, 3 giugno 1870.

Il R. Pretore

MARIN

N. 2295

1  
EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 10 giugno corrente n. 4992 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza di Giacomo de Toni contro Cacciano Asquini di Moggio avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 12, 19 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

## Condizioni

1. L'asta seguirà in due lotti e sul dato regolatore della stima.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo esperimento potrà seguire la delibera a prezzo inferiore alla stima, semplicemente basti a coprire tutti i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima medesima.

3. Ogni offerente dovrà cantare l'offerta per il lotto o lotti ai quali intende aspirare, depositando il decimo del relativo valore di stima. Entro otto giorni poi dalla delibera ogni deliberatario dovrà versare nella cassa della Banca del Popolo, sede di Udine, il prezzo di delibera e nei successivi tre giorni offrire la prova mediante il deposito presso la cassa forte di quel Tribunale del relativo valore liberto. In seguito a ciò gli sarà restituito il decimo previamente depositato a cauzione.

4. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano, senza responsabilità dell'esecutante.

5. Resta autorizzato l'esecutante a prelevare dal deposito o depositi effettuato dal deliberatario alla Banca del Popolo, l'importo delle spese esecutive quali verranno liquidate dal Giudice senza duopo di attendere la graduatoria.

6. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà venduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

7. Tutte le spese e gravenze conseguenti e successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in mappa, stabile di Pontebba.

Lotto I. Opificio da siega per legname a due correnti nella località detta Pampalunz, colli annessi diritti di acqua, e colle rispettive adiacenze di canali, piazze e strade alli map. n. 348 b di p. 0.03, r. l. 0.11, 361 di p. 0.32 r. l. 0.— 362 di p. 0.06 r. l. 0.03, 1374 di p. 0.96 r. l. 20.— 1781 di p. 0.32 r. l. 20.— 2153 di p. 0.07 r. l. 0.— stimato fior. 2030.—

Lotto II. Fondo coltivo da vanga e prativo detto Pampalunz con stalla e fienile costruita di muri in pietra con finimento di tavolame e coperto di tavole, in detta map. alli n. 370 di p. 0.63 r. l. 1.43, 371 di p. 0.20 r. l. 0.20, 372 di p. 0.03 r. l. 0.54, 373 di p. 0.08 r. l. 0.18 stimato 198.45

Lotto III. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2899 b di p. 4.95 r. l. 0.10 » 4.—

Lotto IV. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2692 f di p. 3.52 r. l. 0.— » 2.—

Lotto V. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2194 a d di p. 3.28 r. l. 0.07 » 3.—

fior. 2228.45

Il presente si affissa all'alto pretore, in Pontebba e Moggio e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Moggio, 15 giugno 1870.

Il R. Pretore

MARIN

COLLA LIQUIDA BIANCA  
di Ed. Gaudin di Parigi.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcelline, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Esa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1 al bacon grande  
Cent. 50 » piccolo

A UDINE presso Giovanni Rizzardi Via Manzoni.

## VII Esercizio

Cottivazione 1874

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA  
Isidoro Dell'Oro e C. di Yokohama

## IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.  
CARTONI a bozzolo GIALLO della MONGOLIA idem L. 4 per Cartone

## Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 luglio corrente in UDINE presso la Ditta GIACOMO PUPPATI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE  
FRANCESCO LATUADA E SOCI

N. MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI  
DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

## Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

» 6 » non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

## Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscr